

Prot.: 867/21/ fncf/fta
Prot.Onb: 61996/2021

Roma, 15 giugno 2021

Al Presidente Commissione Territorio, ambiente, beni ambientali
Senato della Repubblica
Sen. Vilma Moronese
PEC: amministrazione@pec.senato.it

Al Presidente Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici
Camera dei Deputati
On. Alessia Rotta
PEC: camera_protcentrale@certcamera.it

Al Presidente Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite
connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati
On. Stefano Vignaroli
PEC: camera_protcentrale@certcamera.it

Al Ministro della Transizione Ecologica
Prof. Roberto Cingolani
PEC: segreteria.ministro@pec.minambiente.it

Al Ministro della Salute
On. Roberto Speranza
PEC: seggen@postacert.sanita.it

Al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome
On. Massimiliano Fedriga
PEC: conferenza@pec.regioni.it

Oggetto: *Iniziative urgenti per il rafforzamento del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente - riferimento nota ISPRA e Consiglio SNPA firmata da Stefano Laporta e dai Direttori ARPA, ed inviata alle S.S.V.V. il 3/06/2021.*

Gli scriventi Ordini Professionali hanno valutato i contenuti della nota ISPRA SNPA del 3 giugno u.s., inviata alle S.S.V.V. e contenente una serie di affermazioni assolutamente non condivisibili in tema di "Iniziative urgenti per il rafforzamento del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente" (PNRR), e ritengono necessario illustrare sinteticamente i motivi del dissenso.

L'affermazione preliminare contenuta nella nota di cui trattasi per cui "l'attuale Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) di cui alla Legge n. 132/2016 è in grado di dare un supporto importante alle esigenze di tutela dell'ambiente e della salute, per la transizione ecologica" pare priva di ogni fondamento di certezza soprattutto alla luce della gravissima crisi ambientale e della frattura tra tutela della salute e tutela dell'ambiente nel nostro Paese che la Pandemia ha reso ancor più evidente.

In verità pare auspicabile, oltre che necessario, che con la definizione degli interventi in materia previsti dal PNRR si proceda ad una radicale riforma della Legge 132/16 e norme collegate, allo scopo di riproporre un modello di stretta integrazione ed interdipendenza tra Sistema di Tutela della Salute e Sistema di Tutela dell'Ambiente.

Nella nota ISPRA si accenna ad una comunità di professionisti operanti nelle ARPA da tempo oggetto di politiche di reclutamento illegittime e dunque prevalentemente sottoinquadrati.

Del tutto errata ed inaccettabile appare anche l'affermazione relativa al "Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale" dove viene auspicata una "rivisitazione degli ordinamenti professionali" che per le figure della dirigenza appare totalmente inaccettabile ed intrinsecamente illegittima, invadendo peraltro in modo del tutto improprio l'ambito contrattuale.

Alla luce di queste prime affermazioni l'auspicato ruolo di supporto tecnico in modo esclusivo di SNPA per la realizzazione dei contenuti del PNRR appare assolutamente improponibile proprio alla luce della verificata crisi permanente del Sistema di tutela Ambientale come oggi configurato. In tal senso l'attuale versione del PNRR non riconosce in modo esclusivo un ruolo al SNPA, e propone invece con forza la creazione del SNPS dove protagoniste sono proprio le professioni sanitarie.

Altrettanto non accettabili risultano le affermazioni apodittiche circa l'unicità di SNPA come sistema di riferimento in materia di tutela ambientale e ciò perché è invece assolutamente essenziale riunificare anche operativamente i due sistemi di tutela salute-ambiente in un unico sistema integrato.

Non si comprende e si rigetta altresì l'affermazione circa una "discussione anacronistica in corso sulle professioni sanitarie" professioni invece, quali quelle di chimici, biologi e fisici, che sono professioni necessarie per applicare il giusto principio perseguito dal PNRR e dal Governo di *One Health* integrato come sistema Ambiente-Salute-Clima.

Appare non comprensibile che in alcuni passaggi gli estensori della nota facciano valutazioni apparentemente scientifiche e sistemiche sull'evento che ha generato la crisi delle ARPA ovvero lo scontro che la dirigenza del sistema delle Agenzie ha scatenato per un solo avvilente motivo: l'esistenza nel trattamento economico della dirigenza sanitaria di un'indennità di esclusività non attribuita ai dirigenti dei ruoli di PTA.

Il documento propone ulteriori valutazioni sulle categorie sanitarie che appaiono rese a ridimensionare il ruolo di tali categorie peraltro essenziali.

Al riguardo viene fatto un riferimento ad un emendamento proposto alla Legge di Bilancio 2021, del tutto ed intrinsecamente illegittimo, giustamente respinto dal Parlamento.

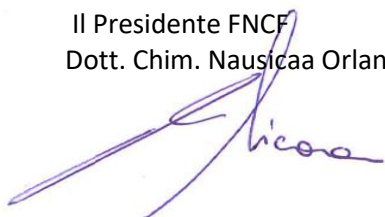
Pertanto sui punti proposti da SNPA si esprime il totale dissenso degli scriventi Enti pubblici professionali poiché in primis appare essenziale che l'intervento legislativo parta dalla riforma della Legge n.132, dalla rivisitazione totale dell'attuale sistema SNPA/ARPA, alla istituzione di un unico sistema integrato di tutela salute e ambiente, all'esclusione di ogni ipotesi normativa simile a quella contenuta dall'ODG 9/2790-bis-AR/128 Braga, alla corretta ed univoca collocazione delle categorie professionali dei chimici, biologi e fisici nella dirigenza sanitaria, all'esclusione di ipotesi di istituzione di non meglio identificati "profili ambientali" la cui richiesta nasce da motivazioni infondate tendenti solo a creare una situazione di totale discrezionalità nei reclutamenti di ogni forma e tipologia di soggetti.

In conclusione, gli scriventi FNCF e ONB concordano con gli obiettivi che persegue il Governo nel PNRR ed in particolare nella necessità di:

- pervenire ad una gestione coordinata della tutela della salute umana.
- creare e definire “una nuova struttura istituzionale per la prevenzione della salute dell'ambiente e del clima, secondo l'approccio "One Health", al fine di promuovere la salute umana tenendo in debita considerazione i determinanti ambientali e climatici della salute e i loro cambiamenti, in sinergia con lo sviluppo economico e sociale del paese”
- dare attuazione alla riforma tramite l’istituzione di un sistema nazionale di prevenzione della salute e dell'ambiente e del clima (SNPS) con un quadro normativo specifico” che preveda nei ruoli essenziali professionisti sanitari chimici, fisici, biologi oltre a medici igienisti ed epidemiologici.

Firmato

Il Presidente FNCF
Dott. Chim. Nausicaa Orlandi



Il Presidente ONB
Sen. Dott. Vincenzo D'Anna

